

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ARBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cont. 3. - Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non decadono e si rinnovano automaticamente.

Le corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i pieghe non affrancati.

Anno XI - N 140

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne fuvant animo laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos itera quod alme tegunt

Nonne ergo simul cruce obstringuntur amore  
Quae vici mundum, vincat et ipsa mod  
Petrus Archiep. Utinae

### LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 23 Giugno 1910

## RAPINA E TRUFFA

### Democrazia antidemocratica.

Per oggi si annunciava l'inizio della discussione del progetto Ceredaro sulla scuola primaria. Questo progetto mira all'ottimo fine di costringere lo Stato a contribuire per le spese della scuola primaria, e al pessimo scopo di sottrarre la vigilanza e l'amministrazione della scuola agli ottomila « piccoli » comuni d'Italia: ai comuni, per demandarla ad un Consorzio provinciale di 18 persone, nominate la maggior parte dal Governo, parte dai Comuni e parte dalla classe magistrale.

Da quando si cominciò a parlare del progetto Ceredaro esso venne indicato come la concessione fatta da Luzzatti ai radicali nel compromesso necessario per la formazione del Ministero. Sono dunque i radicali del Governo — nessuno finora lo ha negato — che vollero il progetto Ceredaro. E dietro ai radicali e socialisti che appoggiano il Governo. Dagli organi radicali e socialisti, adunque, dobbiamo apprendere le finalità del progetto.

#### Lo scopo settario.

Spieghiamo l'Avanti di martedì, 21 corrente: nella prima colonna c'è un articolo intorno al progetto, dal quale stralciamo: « E' noto infatti che ciò che suscita il loro (dei clericali) sdegno non è la diffusione della scuola, ma è l'avviamento alla stanziazione della scuola. Finché l'insegnamento elementare rimaneva nelle mani del sindaco clericale, della Giunta cattolicissima, del curato onnipotente, e veniva impartita da un maestro della Tommaso, l'alfabeto non poteva metter paura. Avrebbe inseguito a leggere il giornale clericale e le omelie del vescovo: niente più.

Ma col nuovo congegno del progetto Ceredaro lo Stato interviene a dirigere la cultura popolare e invade il campo chiuso del Comune. Non è ancora lo Stato che si sostituisce al Comune, ma è lo Stato che si avvia a soppiantare il Comune. E lo Stato — almeno finché le folle fanatiche del prete non manderanno trecento Cornaggia alla Camera — non è ancora ridotto nelle condizioni di un comunello del Bergamasco o del Veneto ».

Dunque c'è lo scopo settario in coloro che imposero il progetto e quindi nel progetto stesso: c'è lo scopo settario di scristianizzare la scuola, decapitando antidemocraticamente i Comuni dell'ultimo vestigio della loro libertà, della loro autonomia. L'Avanti lo confessa con una sincerità così spudoratamente imprudente, che impressiona.

#### L'insincerità ministeriale.

Tale sincerità certamente dispiace all'on. Luzzatti e ai suoi « sostenitori » ad ogni costo, i quali vorrebbero rapinare i Comuni sotto mendace manto, coll'inganno, colla sorpresa; vorrebbero aggiungere alla rapina la truffa. Relatore del progetto è l'on. Torre, il corrispondente politico da Roma del Corriere della Sera, il quale nega sul Corriere e sulla relazione che il progetto abbia finalità di setta e di minorazione della libertà comunale.

L'on. Torre, più oltre, ci tiene a far notare tre cose:

« La prima, che non è affatto in gioco alcuna libertà positiva del Comune; la seconda, che il diritto familiare non è affatto compromesso e tanto meno depresso; la terza, che i nuovi provvedimenti non hanno alcun rapporto col problema della confessionalità della scuola ».

Tutto qui. Nessun argomento a provare queste affermazioni, queste pure e semplici « parole ».

Veramente c'è un argomento, ed è questo: « La prima base della critica è nei fatti e nei dati indiscutibili; i giornali cattolici edificano invece la loro opposizione sulle intenzioni che essi suppongono negli avversari non sulla realtà ».

No, no; non supponiamo: quello che l'on. Torre lesse sui giornali radico-socialisti (gli impostori sul progetto) in proposito; quello che doveva leggere nel domani, proprio nel domani, sull'Avanti! dimostra che i cattolici non fantasticano attribuendo intenzioni settarie.

Nè, on. Torre, è necessario investigare le intenzioni: c'è il fatto che i Comuni perdono l'amministrazione della scuola; c'è il fatto che per ciò stesso si elimina l'insegnamento religioso. E voi, negando l'evidenza, dimostrate una insincerità vergognosa.

#### I pretesti del progetto.

Addentriamoci nella relazione dell'on. Torre. Essa ci rivela meglio le vie bieche

per cui il Governo e la cricca cercano raggiungere la meta.

Per giustificare la sottrazione dell'amministrazione e sorveglianza della scuola ai Comuni, e quindi la diminuzione capitis dell'autonomia comunale l'on. Torre ragiona press' a poco così:

I Comuni finora hanno dato prova di non sapere o di non potere amministrare bene la scuola primaria.

L'analfabetismo non è stato sconfitto. E' necessario quindi tentare un nuovo sistema. Il Governo dà il denaro: è giusto quindi ch'egli entri ad amministrarlo pro rata nel consorzio scolastico.

Questi due argomenti sono enormi. Dopo decine d'anni di pratica e di studi un relatore del Parlamento italiano afferma d'avventurare l'importantissimo problema della scuola primaria ad un nuovo esperimento. E' enorme.

Le leggi in Italia — e quelle che più interessano l'intima vitalità della Nazione — si fanno a tastoni, empiricamente?

Si legifera contro i comuni senza appurare prima se essi non hanno voluto o invece non hanno potuto provvedere alla scuola? Noi vi diciamo, on. Torre — sicuri, del resto, che già nel cuor vostro lo sapete —, noi vi diciamo che i Comuni non hanno potuto.

Ammettere il dubbio che non abbiano voluto è ingiuriare 8000 comuni, è diffamare l'Italia tutta.

Quel dubitativo vostro « o non hanno voluto » l'avete messo lì per comodo del vostro ragionamento. Oh non c'è stata fin qui vigile, severa, l'autorità tutoria del Governo, se i Comuni veramente non avessero voluto, a richiamarli al loro dovere?

Una legge — e anche questo ce lo può insegnare l'on. Torre — è per una Nazione come una cura, come una medicina per un ammalato. Sanzionare una legge è prestare una medicina, prescrivere una cura. Ma le cure non sono prescritte da un medico prima della diagnosi del male. E le cure sono felici solo quando la diagnosi è esatta. La diagnosi esatta nel caso nostro è che i Comuni non hanno potuto, perchè stremati nelle loro finanze, perchè invano chiesero, finora, al Governo quella riforma tributaria che li mettesse in caso di poter provvedere decorosamente alle loro funzioni. Fu il Governo che non ha voluto dare parte del denaro che percepiva colle sue tasse esose ai Comuni che ne avevano diritto.

Il denaro quindi che il Governo dà ora ai Comuni, non è danaro suo, ma è danaro dei Comuni, finalmente restituito. Ed egli non ha alcun diritto di intervenire nell'amministrazione.

E voi con quella diagnosi che certa del male arrischiate una legge in materia vitalissima.

#### I mezzucci loschi.

Demolite le due argomentazioni su cui poggia tutto il castello di carta che è la relazione dell'on. Torre ci resta di dimostrare come si sia proceduto in tutto con l'arte degli aggressori alle spalle.

Il progetto è una pura e semplice stanziazione. Ora siccome questa parola poteva urtare il sentimento — ancora forte per fortuna e per sana ereditarietà delle glorie medievali, in Italia —, e il non meno vivo sentimento dei cattolici italiani, si istituì con la ingenua e addormentatrice espressione: Provvedimenti per la scuola primaria. Contro la stanziazione si sono schierati perfino socialisti sinceri, notiamo Salvemini fra essi, che vedendo nella loro sincerità il male all'istruzione che ne veniva dal nuovo organismo per ragioni tecniche, denunciarono il miraggio della stanziazione delle scuole come poggiate sull'unico movente del desiderio di laicizzazione.

Dunque si sopprime la parola laicizzazione, ma non solo: si tennero nascosti fino all'ultimo momento gli emendamenti al progetto e la relazione, appunto per togliere ai cattolici il mezzo di agitare in tempo l'opinione pubblica.

Mezzucci loschi e biechi, proprii di quel brigantaggio politico che purtroppo non ha sanzioni punitive in nessun codice.

#### Antidemocratico.

Ma l'Estrema vuole e vuole a ogni costo il progetto. Lo vuole nonostante cozzi contro i principi più fondamentali della democrazia: l'autonomia comunale e il decentramento. Caricano la burocrazia, già

idropica, di nuovi gravami. Immaginatevi: il Consiglio può essere sciolto ad nutum del Governo, sostituibile con un commissario Governativo, pagato (Pantalone ayre il tacquino). Ai membri del Consiglio residenti fuori del capoluogo spetta indennità di viaggio e soggiorno (Pantalone come sopra).

Come se questo minestrone fosse poca roba, il sig. Ceredaro poi propone una Deputazione Provinciale Scolastica, poi una Sezione nella Giunta del Consiglio Superiore, poi un Ispettorato Centrale, poi un aumento di migliaia di Ispettori e di Vice-Ispettori (del Governo) e poi un Patronato Scolastico, lo statuto del quale dovrà essere approvato dal Governo, (e... Pantalone paga e ripaga da capo).

Non si ha ancora abbastanza di tristizie e di dolori per la scuola secondaria e universitaria, confitta miserevolmente alla croce della burocrazia; non ha bastato il confusionismo della Minerva; si rovinò anche la scuola primaria; si calpestò quel decentramento che tutti i deputati — massime d'Estrema — invocano ad ogni discussione di bilancio, si tolga l'altrettanto invocata autonomia dei comuni, si divenga così dei peggiori reazionari e forcaioli; pur di raggiungere il fine di laicizzare la scuola; di toglierla alla quasi diretta sorveglianza dei genitori, per mezzo, dice l'Avanti, « del sindaco clericale e della Giunta cattolicissima ».

L'Avanti s'esalta e dimentica tutto il bagaglio democratico, e canta il peana dello Stato « che si avvia a scippantare il Comune ».

« Lo Stato, esclama nel delirio settario l'Avanti, — almeno finché le folle fanatiche dal prete non manderanno trecento Cornaggia alla Camera — non è ancora ridotto nelle condizioni di un comunello del Bergamasco o del Veneto ». Si gusta insomma tutta la fui perversa della sopraffazione.

Da non dimenticarsi: i grandi Comuni ove la grande corruzione, purtroppo, manda al potere chi vuole, ed ove anche la rappresentanza comunale non è sotto il diretto, quotidiano controllo della gran folla, sono esclusi dal consorzio ed amministrano la scuola da sé. Più evidentemente non si poteva rivelare lo scopo settario.

#### Intendiamoci.

Era naturale che la malafede di certi fogliuoccoli e magari foglioni (prendiamo per prototipi Adriatico e Secolo) approfittasse della lotta che noi cattolici muoviamo al progetto per direi nemici della scuola, per far credere al loro pubblico che noi avvertiamo nel progetto i miglioramenti di stipendio ai maestri, l'erezione di nuove scuole, la lotta contro l'analfabetismo.

Ma l'Avanti — giornale che non esce da nessuna sacristia né s'è fatto mai il segno della croce —, lo confessa: « E' noto infatti che ciò che suscita il loro sdegno non è la diffusione della scuola ma è l'avviamento alla stanziazione della scuola ».

#### L'appello

Noi si possiamo ritorcere l'accusa. Gli anticlericali avvertivano la scuola primaria nelle branche idropiche della burocrazia, pur di ottenerne la sopraffazione laicizzazione.

Noi dunque rinnoviamo l'appello ai cattolici friulani. La discussione del progetto è imminente. Urge e urge fare quello che non si è fatto. Le associazioni, i sodalizi nostri con ogni sollecitudine mandino le loro proteste ai deputati e ai ministri Luzzatti e Ceredaro.

Non permettiamo che cada sull'Italia tanta sciagura; non permettiamo tanto brigantaggio; non lasciamo spiarire l'ultimo lembo delle secolari glorie della libertà dei comuni; non permettiamo che la scuola intristica soffocata dal pondo della burocrazia.

Forti — protestiamo il nostro buon diritto.

E subito.

Atos.

### I bacini montani e il bilancio delle Poste.

Roma, 22. — La Camera, in seduta antimeridiana continuò la discussione del progetto dei bacini montani; nella pomeriggio quella del bilancio delle Poste. Si respinsero le dimissioni date dal repubblicano Colaiani in seguito alle sfavorevoli elezioni provinciali del suo collegio.

Al Senato, dopo altri oratori, parlò il Ministro Luzzatti. Prospettò il timore del disavanzo.

### I Sovrani ritornano a Roma.

Ravenna, 22. — I Sovrani alle 15 25, dopo una visita del-Re ai lavori dell'Esposizione a Torino, sono ripartiti in forma privatissima per Roma.

### Mille metri di suolo avvalati!

Asolo Piceno 22. — Verso le 12 si verificò nella località Salve degli Abeti, un avvalamento del suolo per una zona del diametro di circa mille metri. Numerose case e le linee telefoniche furono travolte. Nessuna vittima.

## DALLA PROVINCIA

### S. Pietro al Natisone I funerali del soldato.

(22) Stamane verso le ore 8 ebbero luogo i funerali e le estreme esequie del povero Colombo Valentino morto, come sapete, per sincope nell'acqua del Natisone dove s'era recato troppo presto dopo il pasto a prendere un bagno. Per espresso comando del tenente colonnello comm. Ferrero furono semplici e senza alcun apparato esteriore, anzi ardito dire più solenni. E ciò che costituiva la vera solennità era la mestizia che si leggeva sul volto dei sigg. ufficiali e soldati tutti che muti nel dolore seguivano dappresso il feretro e la lunga fila di uomini e donne della nostra gentile vallata: di quest'ultimo specialmente che facean proprio il dolore e lo strazio di quella madre lontana che in quel momento inconsolabilmente piangeva perchè non avrebbe mai più veduto e mai più stretto al seno il suo Valentino stolo rapito irrimediabilmente da sì tragica e troppo immatura morte.

Al luogo cortese presero inoltre parte tutte le autorità cittadine e cioè il Sindaco, la Giunta Comunale, la sig.ra Vogrig in rappresentanza della sig.ra direttrice del Convitto Nazionale, impedita, il prof. Ferruglio, il dott. Brosadola, il sig. Attilio Miani, maestre con scolarezza, la Società Tiro a segno con vessillo, sacerdoti ed altre notabilità che al momento ci sfuggono.

Dinanzi alla bara pronunziò un'elevato e toccante discorso il sindaco cav. dott. Cucavaz mandando l'estremo vale al povero estinto, presentando sentite condoglianze a nome di tutto il paese al sig. Tenente Colonnello; incaricandolo nel contempo a rendersi interprete di questi sentimenti verso la madre del povero giovane, assicurandoli che assieme alla salma che rimarrà fra noi a dormire il sonno eterno, perenne e sacra resterà la memoria ed il ricordo del soldato Colombo.

Rispose il sig. comm. Ferrero ringraziando il sindaco delle nobili e gentili espressioni, augurandosi, anzi dicendosi certo che dall'affettuosa ed unanime dimostrazione trarrà conforto lo spirito del Colombo e sollievo nell'ambascia riceverà la famiglia e specialmente la madre alla quale in giornata si farà un dovere di partecipare questa parte ha preso al suo dolore questa gentile popolazione e chiuse rinnovando a nome di tutti gli ufficiali e soldati presenti e di tutto l'esercito i suoi ringraziamenti al sindaco, all'autorità, ai sacerdoti ed a tutti gli intervenuti.

Calata la bara nella tomba questa fu quasi riempita di fiori freschi portati dagli alunni delle scuole, ed infine piantata sul tumulo la croce e deposta per mano dello stesso tenente colonnello la corona offerta dagli « Ufficiali e Camerati » al suono dei lugubri rintocchi tutti lagrimando lasciarono il mesto luogo.

### Enemonzo Furto.

(22) Il 28 corr., di giorno, in questo abitato, e nell'abitazione aperta di Ariis Margherita fu Sebastiano vi penetrava ladro ignoto rubando un vestito di lana color caffè, del valore di L. 30, a danno di Narduzzi Giuseppe di Antonio, d'anni 22, bracciante, da S. Daniele del Friuli, ed ora qui per lavoro.

Il derubato alloggia presso la Ariis, nella di cui abitazione al momento del furto nessuno si trovava.

Però vi gravano sospetti di reità su certo Zamolon Antonio di Luigi d'anni 19 da Bassano, il quale sotto pretesto di essere occupato quale elettricista presso la Ditta Venier girovagava intorno da qualche giorno. Infatti egli prese alloggio presso Maria Soians fu Natale, ma dopo tre giorni disparve per ignota direzione, e precisamente nelle ore pom. del 20. Si allontanò senza pagare lo scotto, un litro latte, e venti centesimi che si ebbe a prestito dalla Ariis, abbandonando ivi una piccola mantellina molto usata e di poco valore. Il sospetto autore di precedente avendo contratta una certa relazione col derubato gli fece visita per ben due volte in camera da letto, esplorando! — Oggi l'arma benemerita verificava, sequestrava la mantellina e denunciava il furto, e disponeva per l'arresto del presunto ladro.

### Tarcento Contro il proprio padre.

Domenica sera certo Giovanni Micotti di anni 44, un figura da tutti sfuggito in paese, avendo trovato questioni col proprio genitore, armatosi d'un accuminato coltello tentò di ferirlo.

Il povero vecchio che ha perduto un braccio riuscì a parare il colpo che gli laccerò soltanto la manica della camicia.

Il fatto fu denunciato alla Benemerita che procedette all'arresto del figlio brutale.

### Flambro La luce.

E' generale il bisbiglio contro la ditta fornitrice della luce elettrica che non sollecita il riatto dell'apparecchio dell'accumulatore. Posso però assicurare per informazioni assunte che la bella argentea luce fra brevi giorni risponderà di nuovo per le vie del nostro paese.

## Resiutta

I funerali del Perissutti.

(22). Sono riuscite oltre ogni dire so-  
lenni le ultime affermazioni di stima e di  
amore sincero e popolare al distintissimo  
defunto signor Barnaba Perissutti.

Era, si può dire, il padre degli operai.  
La sua vita fu vita bella e onesta ma di  
intensa azione e di proficue iniziative in  
Friuli.

E' sul merito la prima fabbrica di birra,  
di cemento, di filanda, di caseificio, ecc.,  
nella nostra regione, e i diplomi e le me-  
daglie restano a testimoniare la bontà delle  
sue opere.

Mandiamo per ciò, noi di Resiutta, con-  
doglianze cordiali ai figli e nipoti del com-  
pianto estinto, augurando ai medesimi di  
continuare, come procurano, il perfeziona-  
mento delle grandi opere paterne.

Planus

## S. Vito al Tagliamento

(nostro fotogramma)

IL CANDIDATO.

Ad unanimità per le elezioni provinciali  
è stato proclamato candidato

il co. dott. cav. GIACOMO SBRIOVACCA

Sindaco di Chions.

## Spilimbergo

Funerali.

Oggi imponenti riuscirono i funerali del  
soldato Luigi Attanasio morto ieri al no-  
stro ospedale.

Precedeva il feretro la Croce poi la corona  
del Comune di Spilimbergo, portata dalle  
guardie in alta uniforme, indi la corona  
dei superiori suoi, poi quella dei compagni  
di Classe e d'arme, e quella del Distacca-  
mento, grande e magnifico, portata da tre  
soldati del 79.º fanteria. Veniva il prete,  
poi la bara dietro a un picchetto armato.

Reggevano i cordoni tre sergenti e un  
maresciallo i graduati del suo squadrone.

Seguivano il feretro gli ufficiali coman-  
danti il presidio il cav. G. B. Concina  
rapp. del comune e l'intera truppa, e vario  
popolo. Alla sventurata famiglia vada-  
no le nostre più sentite condoglianze.

Generale in visita.

In automobile giunse stamane, per una  
visita a questo presidio, il tenente gene-  
rale d'Onore comandante la Divisione. Era  
accompagnato dal tenente di ordinanza e  
da un capitano di Stato Maggiore.

## Paularo

Commissario Regio.

A Commissario Regio di questo Comune  
fu nominato il dott. Pietro Chiarotti della  
Prefettura di Udine.

## Trasaghis

Pastore lapidato.

L'altra notte mentre il pastore Antonio  
Stefanutto, d'anni 47, ricasava, fu da  
alcune persone nascoste dietro una siepe  
fatto segno a una fitta sassaiola. I sassi  
colpirono in varie parti del corpo in  
modo da produrgli delle lesioni giudicate  
guaribili in dodici giorni.

Del fatto si occupano i carabinieri.

## Torre

Incendio al Cotonificio.

23. (per telefono) Questa notte alle ore  
22.30 si sviluppò un incendio nel deposito  
legname di questo Stabilimento.

Gli operai che lavoravano di notte pre-  
starono la loro opera impedendo che il  
fuoco avesse ad assumere più vaste propo-  
zioni.

Tutto il paese, al primo segnale d'in-  
cendio, accorse sul piazzale davanti al  
Cotonificio, ma l'ingresso era vietato es-  
sendo suffocante al lavoro di spegnimento  
il personale interno.

Le fiamme salivano a parecchi metri di  
altezza.

Il fuoco durò un'ora. Accorsero i pom-  
pieri di Pordenone, ma giunsero quando  
tutto era finito.

Si bruciò tutto il legname e parecchie  
balle di cotone. Il danno ascende a qualche  
migliaia di lire.

Le feste di domenica.

Domenica si inaugurerà la bandiera dell'  
Unione Cooperativa Cattolica. Alla festa  
interverranno numerose rappresentanze di  
Associazioni economiche cattoliche. Suonerà  
la banda locale. La festa promette di riu-  
scire splendidamente. Vi saranno vari ora-  
tori.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei  
cambi del giorno 22 giugno 1910.

Anzoni.

Banca d'Italia	L. 1468.—
Ferrovie Meridionali	> 686.—
> Mediterranee	> 418.75
Società Veneta	> 216.75

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 511.50
> Meridionali	> 367.75
> Mediterranee 4 0/0	> 502.25
> Italiane 3 0/0	> 372.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	> 505.75

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.45
Londra (sterline)	> 25.33
Germania (marchi)	> 123.81
Austria (corone)	> 105.29
Pietroburgo (rubli)	> 268.04
Rumania (lei)	> 99.50
Nuova York (dollari)	> 5.17
Turchia (lire turche)	> 22.76

# Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 24 — Natività s. G. B.  
Sabato 25 — s. Guglielmo.

Fiere e mercati della Provincia  
Latisana.  
Azzano X, Cividale, Latisana, Cormons,  
Pordenone.

## Una curiosa situazione.

Diciamo curiosa per non dire diffi-  
cilissima la situazione dei consiglieri  
della Cassa di Risparmio eletti dal  
Comune, compreso il presidente avv.  
Caratti. Dacché all'avv. Cosattini è  
stato rinfacciato, da chi elesse e lui e  
loro al posto, il fatto di papparsi le  
medaglie di presenza, essi fanno di  
fronte al pubblico la meschinissima  
figura di « beneficiati » col pubblico  
denaro. Essi quindi, per confessione  
stessa di chi li elesse, sarebbero dei  
privileggiati, non diciamo dei « cor-  
rotti », dei « comprati », usando una  
frase della lettera che sotto riportiamo.

La dignità personale imporrebbe di  
dimettersi in massa; ma allora si da-  
rebbe uno schiaffo troppo sonoro al  
partito radicale, aprendo una ferita  
non facilmente marginabile.

Noi non esiteremo a scegliere fra  
la dignità personale e il resto —; certo  
però la posizione di Caratti, Cuda-  
gnello, Vittorello ecc. è molto ma molto  
critica.

## Le dimissioni dell'avvocato Cosattini

Il signor avv. Umberto Caratti  
Presidente della Cassa di Risparmio  
Udine.

Alla S. V. ILL. sono note le vicende  
della lotta elettorale ieri chiusasi.

Dalla amministrazione municipale per  
bocca del suo oratore ufficiale è stata so-  
lennemente bandita la teoria che la par-  
tecipazione alle cariche di nomina comunale  
e particolarmente le medaglie di presen-  
za, di recente istituite dalla Cassa, implicano  
dovete di per sé democratico. Prima  
d'ora il sole sospetto che altri accogliesse  
un tale ordine di idee, mi sarebbe parso  
inqualificabile offesa non solo per me, ma  
anche per le persone da cui io ripeto la  
nomina. Nessuno eleggendomi presumeva  
di vincolare la mia libertà di pensiero, né  
io ho certo mai dato dritta ad alcuno di  
spararlo. Non mi sarei mai ridotto a cre-  
dere che gli onori e le cariche, anche se  
democraticamente retribuite, dovessero oc-  
casionare privilegio riservato al partito do-  
minante e per gli altri dovessero esser te-  
nute in conto di mezzi di corruzione e di  
adomesticamento.

Per ciò sino da sabato mattina in seguito  
ad un accenno di cronaca del *Gazzettino*,  
di intonazione evidentemente ufficiosa, a  
tutela della mia dignità, ho inviato al Sin-  
daco le mie dimissioni da Consigliere. La  
mia presenza alla Cassa per la nuova con-  
cezione morale della vita pubblica procla-  
mata dalla amministrazione comunale è ora  
diventata assolutamente incompatibile.

Mel pregarla di voler conunicare ai Col-  
leghi del Consiglio la deliberazione da me  
presa, mi è grato ricordare al lavoro com-  
piuto per quasi un quinquennio — mal-  
grado la diversità di opinioni — in una  
comune ininterrotta di eletti aspirazioni  
per l'incremento dell'Istituto e per i suoi  
benefici effetti sulla vita locale. Partico-  
larmente le debbo espressione della mia ri-  
conoscenza per la deferenza cordiale e per  
la considerazione di amico di cui ha voluto  
onorare la modesta mia collaborazione.

Prendendo congedo dai Colleghi La prego  
di porgere loro il mio migliore saluto e  
l'assicurazione che serberò sempre riuo-  
sovente memoria della loro cortesia.

Per le ragioni che hanno determinato  
questa mia debbo ancora pregarla a dis-  
porre che l'assegno competenti, a sensi  
dello statuto per medaglie di presenza sia  
passato al fondo di beneficenza della Cassa.

Voglia Egregio sig. Presidente accogliere  
l'attestazione della mia sentita stima.

Udine, 20 giugno 1910.

Avv. G. Cosattini

L'impressione che ci fa la lettera è che  
essa sia una feroce ironia contro i  
colleghi radicali della Cassa di Risparmio,  
definiti, voglia o no, anch'essi assieme a  
Cosattini dal Deputato di Udine.

Ma l'avv. Cosattini non ebbe lo stesso  
criterio che egli rimprovera ai radicali,  
quando alla Cassa di Risparmio si faceva  
propugnatore delle erogazioni « partigiane »?

## Al Confratello Patriota, Letterario, etc. etc. etc.

Il confratello di Via Savorgnana è in  
vece di scherzare. L'è sempre del resto  
— quando si trova negli impacci di diffi-  
coltà polemiche. E questo non gli accade  
di rado; di sovente, anzi.

Non c'è nessuna contraddizione, confratello  
egregio, tra quanto scrivemmo lunedì  
e quanto scrivemmo martedì. Stia attento.  
Lunedì scrivevamo che i cattolici hanno  
partecipato scarsissimi. Martedì che parte  
dei cattolici votò alcuni nomi della lista

liberale; e anzi alcuni votarono l'intera  
lista. Quale contraddizione? Noi non pos-  
siamo precisare cifre; supponiamo che  
siano andati a votare duecentocinquanta  
cattolici, dei quali 200 abbiamo votato per  
alcuni moderati, 50 per tutta la lista.

Se si pensa che sul nome di Prampero  
si ottennero solo 1178 voti, mentre su  
quello di Renier nel 1908 si ebbero ben  
1628 sul nome di Renier, bisogna conclu-  
dere che o i moderati hanno diminuiti i  
loro voti, o che i cattolici hanno parteci-  
pato scarsissimi. E se si pensa che la lista  
moderata offriva differenza, tra « capo » e  
« coda » di quattrocento voti — su una  
media di 900 — non è esagerato calcolare  
a 250 i voti dei cattolici. O, in caso con-  
trario, si deve ammettere nel partito mo-  
derato una indisciplinazione fenomenale, dis-  
corante.

Ebbene: votarono scarsissimi, come ab-  
biamo detto lunedì, e nella forma che ab-  
biamo detto martedì.

Nessun arzigogolo, dunque. Ci ha com-  
presi? Speriamo d'esserci spiegati bene.  
Ora — conosci la seconda operazione arit-  
metica il confratello? — sottragga questi  
duecentocinquanta voti dai 1178 voti otte-  
nuti da di Prampero nelle elezioni provin-  
ciali ed avrà 928 voti. E nel 1908 il Se-  
natore di Prampero otteneva circa 950  
voti. Sottragga dai voti di Piotti (1042)  
di quest'anno i 250 cattolici e il *Giornale*  
si rimarrà con 792 voti, mentre nel 1908  
ne otteneva 760. Pensi all'aumento degli  
elettori iscritti in due anni e poi concluda  
non colla logica sua, ma con quella com-  
une, se è capace, che il partito del *Giornale*  
di Udine ha rassodata la sua posi-  
zione.

Così si fanno i conti — almeno...  
Altro che darci lezioni di lealtà giornai-  
stica!

Voi che scrivete lunedì che i cattolici  
deposero ostentatamente la sola scheda del  
*Consiglio Provinciale*, e che l'altro e  
ieri invece protestate che è vera la nostra  
versione — come vi salvate, di grazia, dal  
mendacio flagrante, come osate rimproverare  
ad innocenti slealtà giornalistica?

Altri « cavalli » del *Giornale di Udine*.  
Egli teme che noi gli abbiamo mosso rim-  
brotto per tutela della dignità del *Crociato*  
E si che avevamo scritto chiaro. Noi ave-  
vamo sottoposto al giudizio del nostro par-  
tito la condotta del *Giornale di Udine*,  
perché venga tutelata la nostra dignità:  
« di partito » egregio confratello, non « di  
giornale » perché sono i partiti e non i  
giornali, loro organi, che s'alleano. Cosa  
tanto facile a comprenderci, del resto...

E la condotta vostra non solo ai riguardi  
della elezione di Cristofoli e Querini (rad-  
icali, confratello, e non liberali — ma  
vivevi fuori della Provincia nostra?); ma  
anche perché rimproverate i radicali di  
non aver laicizzato l'ospedale e di aver  
mantenuti sussidi a opere filantropiche,  
solo perché cattolici; ma anche perché  
sanzioniste, del vostro partito, il tradi-  
mento di Pordenone (ultimo gradino della  
democratizzazione d'un partito); questa  
condotta noi sottoponemmo al giudizio dei  
nostri.

Non visate di bordo ora, non atteggiar-  
vi a rimbrotti: il male l'avete fatto e  
chi ne soffrirà, ve l'assicuriamo, sarà il  
vostro partito, che... dev'esserci assai  
grato dei vostri servizi passati e presenti.  
Noi ci incarichiamo di inchiodarvi adesso  
la responsabilità di quanto avete fatto,  
qualunque sforzo voi facciate per esimer-  
vene.

Alla broda che segue e che raggiunge il  
doppio della risposta diretta dataci, in cui  
evocate le « gloriose » tradizioni del pas-  
sato vostro, o confratello, noi potremmo  
rispondervi con un semplice « Sì »: Amen.  
I riscaldi a freddo del vostro patriottismo  
parolajo non ci hanno mai commossi; mai.  
Se voi credete in coscienza che la Patria  
vi voglia zago della Loggia; esercitate  
pure il sublime mestiere.

Noi crediamo che la Patria e la cosa  
pubblica meritino ben altri servizi. Chi  
scrive nelle vene sangue d'uomini che  
servirono onoratamente e fecero carriera  
nelle milizie del Re, e che saggiarono  
l'amarezza della prigione austriaca per  
reato politico. E di questo sangue e di  
queste memorie ce ne gloriamo, provando  
il nobile stimolo di servire alla cosa pub-  
blica. Ma alla cosa pubblica non si serve,  
confratello egregio, coi vostri sistemi di  
polemica. La si serve invece — quando si è  
alla opposizione — con un piano organico  
di critica amministrativa. Ora a noi sembra  
che la polemica ristretta all'anticlericalismo  
e inchiodata alla Fiera cavalli non sia una  
critica organica. Voi non ne siete mai stato  
capace. E il danno del partito vostro non  
è lieve. Rimproverateci pure che noi non  
conosciamo l'ambiente udinese. Noi pos-  
siamo ritorcervi l'ingiuria. Giudice il pub-  
blico che trovò sereni e profondi e approvò  
i nostri scritti polemici di questi giorni  
— il pubblico di tutti i partiti, sapete.

Imitate il *Paese*, in questo; ammirate  
il suo prudente silenzio: quando si ha  
torto marcio e non si hanno neppure « ram-  
pini » il parlare è dannoso: si tace.

## Per finire letterario.

Il *Giornale di Udine*, compendia così —  
e dopo averlo riportato! — un nostro pe-  
ricolo: « Alcuni saranno andati, alcuni  
avranno votato per alcuni ».

Forma anche questo florilegio parte di  
quelle tradizioni patriottiche, di cui il con-  
fratello ci fa ieri la sequestrata genealo-  
gia — per la ennesima volta?

## Pro municipalizzazione del dazio.

La Sezione di Udine della Federazione  
Dazieri (ramo impiegati) ha diretto ora —  
che stanno scadendo i contratti d'appalto  
del dazio — a tutte le Giunte Municipali  
di Udine e Treviso, la seguente circolare,  
che noi, fautori sinceri della municipaliz-  
zazione, sia perché lo esige il nostro pro-  
gramma sia perché tali sono le nostre con-  
vinzioni, ben volentieri pubblichiamo:

Onorevole Giunta Municipale,

I dazieri d'Italia alle dipendenze di  
Ditta Appaltatrici, con un'ansia assai giu-  
stificata s'attendevano, e non immeritata-  
mente, che al pari di quelli alle dipen-  
denze dirette dei Comuni che gestiscono il  
dazio per economia, lor venisse in aiuto  
una Legge provvida e riparatrice atta a  
convenientemente e dignitosamente prote-  
gerli nelle proprie condizioni giuridiche  
ed economiche, atta infine ad assicurare  
loro un tozzo di pane per i giorni della  
vecchiaia o dell'impotenza.

Questa tanto sospirata Legge non venne  
e la sua non comparso costituisce inver-  
una terribile minaccia per tanti funzionari  
i quali, dopo aver scrupolosamente seguito  
la via dell'onestà e del dovere in mezzo  
a stenti e tribolazioni inaudite per la dif-  
fesa degli interessi del Governo e dei Co-  
muni, si vedono da un momento all'altro  
gettati miserevolmente sul lastrico assieme  
alle loro disgraziate famiglie.

Tale è purtroppo il guiderdone riservato  
a questi poveri paria fatti sbaraglio a tutte  
le intemperie: alle caldure tropicali dell'a-  
state ed al rigido gelo del verno; esposti  
ai sarcasmi del pubblico ignorante che non  
ragiona; invisi al contribuente; oppressi  
da un lungo faticoso lavoro con responsa-  
bilità e doveri senza limiti; non di rado  
sfruttati e vessati da ingordi appaltatori.  
E quasi ciò non bastasse, dopo aver consu-  
mati gli anni più belli della loro gioventù  
e della virilità e con essi ogni energia fi-  
sica e morale in pro' delle pubbliche fi-  
nanze, si vedono, come si è detto, gettati  
insieme alla famiglia sul lastrico siccome  
vecchi ed inutili arnesi!

Non è senza un'impressione di dolore  
che i Dazieri alle dipendenze dirette dei  
Comuni vadano riandando l'esoso passato;  
essi ora inneggiano festosi all'auspicata  
Municipalizzazione del dazio consumo che  
suona vera redenzione morale ed econo-  
mica del personale, miglioramento im-  
mediato e continuo delle finanze del Comune,  
beneficio sensibile per ogni cittadino.

Questo Comitato, a nome dell'intera Se-  
zione, fa appello agli onorevoli signori Am-  
ministratori tutti di ogni Comune della Pro-  
vincia, affinché nell'imminenza dei nuovi  
contratti d'appalto del dazio consumo, sia  
tenuta nel dovuto riguardo l'opera vanag-  
giosa e proficua del bancherotto personale  
e sia provveduto finalmente a suo favore  
secondo i dettami di equità e giustizia  
coll'includere nei capitoli d'appalto di  
spozioni tassative, tali che valgano a sal-  
vaguardare la stabilità dell'impiego ed un  
umano trattamento, ciò che l'onesto appal-  
tatore non può non accettare.

Sarà così riparato alla solemne ingiustizia  
che si lamenta e quest'opera riparatrice,  
spiegata con lodevole premura dalle pub-  
bliche Amministrazioni, segnerà un passo  
ancora verso la civiltà vera.

Scienti e coscienti dell'opera altamente  
umanitaria che al pari di noi ogni Sezione  
d'Italia va esplicando a favore della causa  
summenzionata, facciamo fidanza che anche  
codesta Onor. Giunta saprà con atto gene-  
roso esaudire il voto nostro e di ciò gliene  
sapranno gratitudine e riconoscenza oltre  
ventimila Dazieri Italiani.

Coi sensi della massima deferenza e ris-  
petto

Udine, il 20 giugno 1910.

Il Presidente

Lino Battistella

Il Segretario

Enrico Biasutti

## Esami di elettrotecnica.

Alla Scuola popolare superiore si tennero  
il 15 p. p. gli esami del *Corso popolare*  
di *Elettrotecnica generale*. La Commissione  
esaminatrice era composta dell'ing. elet-  
tricista signor E. Raimondi, insegnante  
della materia, e dei sig. prof. N. Pier-  
paci e G. Crestani. Vi assisteva anche il  
direttore della Scuola, dott. G. Cesare.

Si presentarono agli esami e furono li-  
cenziate dal Corso i signori: Del Bianco  
Giordano, assistente lavori costruzioni e  
Marcovich Marco, studente con punti 27  
su 30; Palazzi Cesare, meccanico con punti  
25; Feruglio Luigi, elettricista con punti  
25; Salvadori Felice, studente con punti 19.

Su 42 iscritti, 20 furono i frequentatori  
assidui del Corso; e particolari circostanze  
impedirono a parecchi di questi di presen-  
tarsi agli esami come avrebbero voluto,  
per conseguire un titolo di non dubbia im-  
portanza. Tenuto conto di ciò, si avverte che  
sarà concessa una sessione d'esami all'ap-  
ertura del nuovo anno scolastico.

E' frattanto doveroso e confortante far  
note come per merito del chiarissimo inge-  
gnere Raimondi, che con raro disinteresse  
prestò l'opera sua in modo inverosimile,  
si poté quest'anno introdurre nella  
Scuola l'insegnamento realmente pratico di  
una materia importantissima e di evidente  
e diretta utilità specialmente alla classe  
operaia, con un Corso che fu frequentato  
da molti con un vero profitto e che ci su-  
guriamo possa essere tenuto anche negli  
anni successivi con regolare costanza.

Una cura senza pari. Una lunga esperienza d'in-  
segna che la *Poteri Sorditi di MOLL* esercitano una  
azione benefica e salutare in tutti i casi di malattie  
dello stomaco prodotte in seguito di digestione  
lenta o difficile. Esse sono un rimedio incompara-  
bile per combattere la stitichezza. La scatola ori-  
ginale L. 2.20 nelle farmacie.

## Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

XVIII. LISTA.

Somma antecedente L. 2327.15

Perini Don Paolino capp. di Gyavons	> 2.—
Barnaba Don Andrea capp. di Pasia Sehivonesco	> 3.—
La Società cattolica di M. S. di Pontebba contrib. 1910	> 3.—
La Cassa op. catt. di Risparmio di Treppo Carnico contr. 1910	> 3.—
Rucchini Don Giovanni pievano di Resia	> 10.—
Boria Don Pietro cur. di Bressa	> 5.—
Comini Mons. Giuseppe parr. di Premariacco	> 5.—
Tutti in omaggio a S. Edo. Mons. Arcivescovo.	> —
Totale L. 2358.15	

## Un rinvenimento misterioso.

Stamane il vigile rurale Chiandoni, per-  
correndo la strada di Gervasutta rinvenne  
sul ciglio d'un fosso una bicicletta e un  
baretto da ciclista. Raccolti gli oggetti li  
portò all'ufficio di P. S.

Si sono iniziate delle indagini per scopri-  
re a chi appartengano la bicicletta e la  
baretta.

## Notizie militari.

A Palmanova e Pordenone.

Da molto tempo si discorre di un pro-  
babile aumento di truppe nelle guarnigioni  
del Veneto ma, fino ad ora, furono soltanto  
chiacchiere.

Ora pare che si provveda veramente.  
Secondo informazioni che si ritengono at-  
tente ad ottima fonte, si assicura che alle  
Divisioni di cavalleria dislocate nel Ve-  
neto verrà assegnata una batteria di arti-  
glia a cavallo. Tali divisioni a quanto  
pare verranno trasferite da Verona a Tre-  
viso e a Pordenone, così pure verrà ad  
esse assegnato un battaglione di bersaglieri  
ciclisti, specialità che logicamente sarà  
tutta dislocata nella regione Veneta.

L'80 Reggimento fanteria passerebbe da  
Conegliano a Palmanova.

## I funerali Cristofoli.

Ieri sera verso le ore 17.30 ebbero luogo  
i funerali del compianto operaio Nicolò Cri-  
stofoli, vittima d'un infortunio nello sta-  
bilitamento della Ditta Sambucco e Dalla  
Venezia.

All'accompagnamento funebre presero parte  
i parenti, i proprietari gli operai tutti  
dello Stabilimento, molti amici e conos-  
centi del defunto. Sul feretro dell'estinto  
poggiava una corona: La moglie ed i figli  
addolorati. Altre tre corone erano portate  
a mano. La ditta Dalla Venezia e Sam-  
bucco al suo operaio. Gli amici di Enrico  
al suo amato padre. I compagni di lavoro.  
Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale  
il corteo mosse alle volte del Cimitero e  
prima che la bara venisse calata nella fossa  
il signor Sambucco pronunciò brevi com-  
moventi parole.

## Le ferite accidentali.

Ricorsero all'Ospedale per essere medicati.  
— Donati Guglielmo d'anni 21, di Luigi,  
torinese, di Via Cocogna, avendo riportato  
una ferita alla fronte.

— Pirazzini Francesco di anni 18, di  
Ettore, operaio alla Società Veneta, per  
ferita laesa alla falange ungueale del dito  
anulare della mano destra.

— Cioli Natale, di anni 29, fu Giuseppe,  
di Udine, operaio da Lesscovie, per contu-  
sione alla coscia destra.

— Zorzini Angelo, di anni 28, di Vin-  
cenzo, facchino da Minisini, per ferita la-  
esa al pollice della mano destra. Furono  
tutti questi medicati dal dott. Fabiani e  
ciascuno dichiarato guaribile in 12 giorni.

— Manzano Giuseppe di anni 35, di  
Udine facchino, riportò lussazione alla  
spalla sinistra, ne avrà per 15 giorni, an-  
che questi fu medicato dal dott. Fabiani.

## Beneficenza.

All'Unione « Signore della Carità »:  
La signora Teresa Contarini in morte  
della signora nob. Graziana Bartanz di  
Vittorio ha offerto L. 2.

In morte del sig. Antonio Rizzani: La  
signora Adele Masciadri ha offerto L. 5.

In morte del sig. Toffanetti Pietro: Si-  
gnora Laura Tomassini L. 2.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini:  
In morte di S. E. Gr. Uff. Ostermann  
Leopoldo, in sostituzione di corona Mary  
e Giuliano di Caporizzo offrono L. 30.

In morte di Antonio Rizzani, Francesco  
Mertuziani offre L. 5.

Illustre famiglia Canciani, in morte del  
medesimo offre L. 5.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Per l'Ospizio Cronici di Udine:  
In morte comm. Leopoldo Ostermann,  
Caratti avv. Umberto offre L. 10.

In morte sig.ra Quargnassi Chieu Anna,  
E. M. offre L. 1.</

## Linea.

Roma, 22. — Nell'omnibus presentato dal ministro delle Poste è compresa con la spesa di L. 63 mila la linea telefonica Udine-Venezia. Questa linea si rende necessaria perchè, in seguito all'attivazione del servizio telefonico fra l'Italia e l'Austria, il filo Venezia-Udine è frequentemente occupato per la corrispondenza internazionale che ostacola la corrispondenza fra Venezia e le località dell'Alto Veneto. Il filo diretto proposto tra Venezia ed Udine sarà di giovamento al servizio Roma-Milano e a quello Trieste-Vienna.

### Trecento lire sparite.

Ieri il calzolaio Pio Novello, che abita ed ha laboratorio in Via Pascolle, dovendo fare un pagamento, andò per prendere un portafoglio contenente trecento lire, che teneva chiuso in un cassetto, ma con sua dolorosa sorpresa constatò che era sparito.

Sospettando d'averlo deposto in qualche altra parte, pur essendo ciò impossibile, fece delle ricerche, ma inutilmente.

Convintosi allora d'essere vittima d'un ladro denunciò il fatto alla P. S.

Il delegato Patigaldi fatto un sopralluogo, arrestò quale sospetto autore del furto un dipendente del Novello, il calzolaio diciannovenne Ettore Agostini.

Il prevenuto all'atto d'arresto e durante l'interrogatorio a cui fu sottoposto negò recisamente affermando la sua innocenza.

### In guardia.

Due ebrei — marito e moglie — gironzolano i paesi cercando di dare paramenti nuovi fiammanti, ma di nessun valore, in cambio di oggetti sacri antichi.

In guardia!

### Antagra Bisleri

guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano.

## La campagna bacologica

UDINE. — Scarti: da 1.20, 1.30, 1.40. Piccoli oltre 1000 Chili fra scarti e doppi. Piccoli pesi di galetta da L. 3.30 pesato su k.le.

GREMONA, 22. — I prezzi dei bozzoli praticati quest'oggi furono L. 3.20 per il Gallo, L. 3.25 per il Nostrano e L. 3.30 per l'notocio cinese.

FLAMBRO, 21. — Il mercato dei bozzoli sta per chiudersi, e, come aveva previsto, il prezzo sia pure in piccole proporzioni è andato aumentando sino a L. 3.15 per le qualità migliori. Si dice che per partite forti siano stati offerti prezzi più alti. Questo fatto dovrebbe spingere tutti gli amanti del maggior bene del popolo a seguire l'iniziativa già adottata con plauso in qualche paese di raccogliere le partite dei piccoli produttori per rivenderle in blocco alla ditta che offre somma più remunerativa.

S. GIOVANNI DI MANZANO, 22. — Siamo agli sgoccioli. Le ultime partite furono pagate da 3.20 a 3.40 al Kg.

CIVIDALE, 22. — Quest'anno il mercato si presenta assai scarso. I prezzi finora praticati furono bassi mancando compratori.

SPILIMBERGO, 22. — Un buon mercato se vogliamo dire oggi i prezzi saliti dal 3.15 a 3.25 la prima qualità, la 1.a da 2.70 a 2.95 e gli scarti da 1.20 a 1.50.

S. PIETRO AL NATISONE. — Ieri 21 da L. 3.10 a L. 3.20. Oggi i prezzi sono stazionari.

## Corriere Giudiziario

R. CORTE D'ASSISE

### L'uxoricidio di Cordenons.

(Udienza del 22 giugno 1910)

Continuano i testi d'accusa. Si da lettura della deposizione in iscritto di Moras Antonio il quale dice che conobbe il Peressut per un buon uomo, ma quando è bevuto diventa intollerabile.

De Pup Antonia ved. Del Pup non era presente alla tragica scena svoltasi, venne l'Eufemia Peressut a chiamarla e le riferì che lo zio aveva ammazzato l'Angela e che la gettò nella roggia.

Peressut Rosa d'anni 15 vide la Canciani stesa a terra e gli sembrò che in quella notte il Peressut non fosse ubriaco.

### TESTI A DIFESA.

Del Piero Luigi d'anni 68, mai seppe che avvenissero questioni tra moglie e marito. In quella sera, reduci dalla sagra di Rorai piccolo, sostarono a Pordenone ove bevvero 1/2 litro.

Il Peressut bevette anche la parte della moglie. Sa che il Peressut fu molto ammalato e che dopo si diede a bere smodatamente. Quando era ubriaco diventava cattivo.

Tombaso Marianna, d'anni 25 andò a Rorai piccolo assieme ai coniugi Peressut. L'accusato alle ore 9 1/2 della mattina era già ubriaco.

Zaia Francesco d'anni 41. L'Angela offrì a lui la sua parte del vino perchè l'Antonio ne aveva bevuto già abbastanza.

Padura Francesco d'anni 69 riferisce che il Peressut, anche da ubriaco era, per lui, il più caro uomo che esiste sulla terra; è galantuomo.

Però beve molto. Peressut Giovanni è il padre dell'imputato e conta 86 anni.

## UN INCIDENTE

Il P. M. si oppone all'assunzione di questo teste dicendo che ciò è iudicio illogico e immorale, perchè se il padre depone contro il figlio ciò dimostrerebbe l'odio che ha per lui, se depone favorevolmente i giurati non potrebbero credergli.

L'avv. Zoratti basandosi su un articolo del codice di procedura penale insiste per l'audizione.

Il presidente si ritira e poi accogliendo la tesi del P. M. respinge la domanda della difesa e licenzia il testimone.

Mussignac Antonio d'anni 29, guardia comunale di Cordenons, riferisce che un giorno venne alla seduta municipale il Peressut con una sbornia tale che lo si dovette caricare su un caretto e condurlo a casa.

Bottecchia Geremia d'anni 74, questo teste ex stradiuo comunale dice che il Peressut fu suo compagno di lavoro, e che ogni qual tratto lo trovava ubriaco, e che gli offriva di smaltire le sbornie.

I cavalieri Marsilio Federico consigliere provinciale e De Carli Arturo, segretario comunale danno del Peressut buone informazioni.

Vengono poi uditi i periti dottori Luzzatti e Andreuzzi che non sono completamente concordi nelle loro diagnosi.

Dopo la requisitoria del P. M. cav. Trabucchi e la difesa dell'avv. Zoratti i giurati si ritirano nella sala delle loro deliberazioni.

### VERDETTO.

I giurati risposero sì a maggioranza a tutte le quattro questioni loro sottoposte, cioè se le percosse causarono la morte, se era ammalata di asterico sclerosi, ammisero l'infirmità di mente dell'imputato in seguito ad ubriachezza ed ammisero l'abbiltà di essa, accordarono inoltre le circostanze attenuanti.

Il P. M. dice che i giurati hanno fatto giustizia con sentimento di pietà verso l'accusato ed egli stesso uniformandosi al loro verdetto propone la condanna ad anni 3 e mesi 4 di reclusione ed all'interdizione temporanea dei pubblici uffici durante l'espiatione di pena.

Il difensore chiede il minimo.

### SENTENZA.

Il presidente condanna Peressut Antonio ad anni 2 e mesi 6 di reclusione ed ai relativi accessori di legge.

### Uccisore del figlio.

Oggi incomincia il processo contro Polo Gio. Batta detto Tacchia fu Angelo d'anni 58 di Giais di Aviano, e cittadino accusato.

I. di omicidio commesso in Giais di Aviano nel 2 gennaio 1910 in danno del proprio figlio legittimo Polo Pietro.

II. del delitto di minaccia in danno di Pagnacco Eugenio.

Egli uccise il figlio in uno dei suoi soliti accessi d'ira ferendolo in varie parti e quindi squarciandogli il cuore. Poi corse alla Caserma d'Aviano per costituirsi; non trovando i carabinieri ne andò in cerca, e si costituì alla guardia carceraria.

### Codroipo

Arresto di altri ladri.

Associazione a delinquere.

(23). Dopo l'arresto operato da questo Maresciallo dei Carabinieri sig. Bizzotto, dei noti tre malfattori, autori dei furti di Pordenone e di Rivolto, sono stati tratti in arresto altri due complici dalla pubblica sicurezza di Treviso.

La cattura di questi altri ladri va dovuta al predetto nostro Maresciallo, il quale ha saputo così bene attivare le sue indagini da poter fornire alla pubblica giustizia elementi tali di colpevolezza da indurlo a spiccare contro di essi mandato di cattura.

Vengo assicurato che nelle abitazioni dei due nuovi arrestati la polizia abbia rinvenuto della refertiva costituente il compendio di furti commessi in altre Chiese che non sono quelle già note.

Pare che si tratti di una vera associazione a delinquere con tutte le forme e con tutte le regole in uso tra quelle dell'Italia meridionale e si vuole che gli affiliati non siano solamente di Treviso.

Ho inteso dire anche che a Sacile si vive in continuo orgoglio per l'aggiarsi di persone sospette e pare che altrettanto si verifichi altrove.

Non sarebbe male se la Autorità di P. S. che sempre seppe distinguersi contro tale delinquenza, estendesse la sua operosità anche in quei dintorni per vedere cosa ci sia di vero in siffatta diceria.

Difatti risulta che i cinque detenuti siano responsabili di parecchi altri furti commessi in altri paesi oltre a quelli già noti di Pordenone e Rivolto e quindi è da supporre che essi di Treviso avessero dei compagni anche fuori di Treviso, perchè diversamente non si potrebbe spiegarci la precisione delle loro gesta senza mai sbagliare o capitarci nelle mani della forza vera flagranza.

Eh! io vorrei proprio scapricciarli...

### MERCATI.

Granoturco (all'ett.)	da L. 15.10 a 16.50
Cinquantino	12.15 a 13.15
Ciliegie	da 35. — a 50. —
Fragole	> 1. — a 1.30
Piselli	> 15. — a 23. —
Tegoline	> 20. — a 30. —
Fagioli	> 20. — a 30. —
Patate vecchie	> 12. — a 15. —
	al Chilogramma
Galline	da L. 1.75 a 1.80
Oche	> > 0.95 a 1. —
Polli	> > 1. — a 2.20

## Orario ferroviario

### PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.  
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.  
per Venezia O. 4, 5.45, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.  
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.6, 19.27.  
per Cividale M. 5.20, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 21.50  
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

### ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.  
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.  
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.15, da Treviso 19.40, A. 22.50.  
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.  
da Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.  
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.43.

### Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.:  
6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34.  
Arrivi a San Daniele:  
8.8, 10.37, 13.12, 16.32, 20.5.  
Arrivi a Udine P. G.:  
7.31, 10.33, 15.17, 19.3  
Partenze da San Daniele:  
6. —, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58.

Cantarutti Giova ni rad, responsabile.  
Udine, tipografia del «Crociato».

La cognata ed i nipoti di

### S. E. IL GR. UFF. LEOPOLDO OSTERMANN

profondamente commossi ringraziando Antonio, Rappresentanza ed Amici per le solenni manifestazioni di stima ed affetto rese al Caro Estinto.

Uno speciale ringraziamento porgono all'On. Rappresentanza Municipale di Udine che con nobilissimo pensiero volle che il funebre corteo fosse accompagnato dalla Banda cittadina e che la Salma fosse accolta nel tumolo dei benemeriti.

Tutti coloro che hanno debiti

L'unica speranza per terminare tutti i pensieri e vivere in seguito sempre tranquilli è quella di acquistare con vero piacere una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta in Roma immancabilmente il giorno 30 Giugno 1910.

I premi sono per 300.000 lire ed il primo è della rilevante somma di Lire 150.000 che si può guadagnare con una lira soltanto.

Il mezzo per stare tranquilli ognuno può procurarselo, però occorre non essere indolenti. Acquistate subito le cartelle che sono in vendita ancora per pochi giorni presso tutti i Banchi Lotti, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Ultimi giorni di vendita.

### ESTRATTO di

## KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte: È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

### Preso in polvere:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta. Si vende presso le principali Farmacie e Droghieri.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

## GUARIGIONE della moglie di un farmacista colle Pillole Fink.

I farmacisti sono più di qualsiasi altro in grado di farsi un'opinione sul valore delle Pillole Fink. Essi, in primo luogo, vedono venire numerose le persone alle loro farmacie a comperare le Pillole Fink. I malati comprano le Pillole Fink perchè ne sentirono parlare bene, perchè, fra le loro conoscenze, vi furono delle persone guarite. I malati ritornano a parecchie riprese a provvedersi presso il farmacista e dicono di continuare la cura di questo buon rimedio perchè le prime scatole fecero loro molto bene. Allora succede sovente che il farmacista stesso il quale ha un malato in famiglia gli fa prendere le Pillole Fink, cioè il rimedio del quale tanto sovente la sua clientela fece l'elogio.

Ciò è appunto successo al Signor Giacomo Signorelli, farmacista, Via Pignolo n. 94, a Bergamo, il quale ci scrive quanto segue:

«Io sottoscritto, Giacomo Signorelli, dichiaro che le Pillole Fink hanno perfettamente guarito mia moglie. Vi mando qui unita la dichiarazione dell'ammalata».

A queste parole era unita la seguente dichiarazione della Signora Anna Maria Signorelli:

«Da circa due anni ero malata. Il mio male era cominciato con un indebolimento generale dell'organismo, con l'atonìa dello stomaco e facili perdite emorragiche. Le mie digestioni erano divenute penosissime e durante la notte andavo soggetta a contrazioni di stomaco che m'impedivano di prendere sonno. Ho sofferto altresì emicrania, nevralgie. Avevo sempre freddo e quando camminavo avevo dei disturbi alla vista. Avevo ben poca speranza di guarire, perchè soffrivo da lunga tempo e perchè mi ero sottoposta a diversi consulti ed a diverse cure senza successo. Mio marito mi ha consigliato di prendere le Pillole Fink, egli aveva potuto constatare numerose guarigioni fra i suoi clienti e ne aveva sentito dire tanto bene da tutti. Ho preso le Pillole Fink e ad esse debbo quella guarigione sulla quale, lo confesso, non contavo più».

Non c'è bisogno d'insistere sul vantaggio che i malati hanno prendendo le Pillole Fink quando soffrono di malattie aventi per origine la povertà del sangue o la debolezza dei nervi. Esempi come quello menzionato qui sopra valgono meglio di tutte le affermazioni che potremmo fare.

Le Pillole Fink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, n. 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

## RUBIC ANTONIO

Via Grazzano, 68 - Udine  
Bandaio - Ottonaio - Idraulico  
Impianti e riparazioni per acquedotti  
RUBINETTERIA - ACCESSORI  
Parafulmini  
Riparazioni e prove ai medesimi  
Esecuzione garantita  
PREZZI MODICI

## Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione  
PENSIONI e CURE FAMILIARI  
Massima segretezza  
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE  
Telefono N. 324.

## CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie  
D. P. BALLICO med. specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevralgia sessuale. — Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780.  
UDINE, Consultazioni tutti i giovedì, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

In tempo di colera, il ladano: in tempo di tosse, il Chlorphenol.

## Patata Matilde

si semina in Giugno-Luglio  
La coltura più redditiva dopo il frumento  
prezzo Cent. 40 al Kg. L. 34 al Q.le  
"S.A.O., Stabilimento Agro-Oriticolo Piazzale Poscolle Udine"

## STUDIO DEL RAG. VINCENZO COMPARETTI - UDINE

Via Manin N. 9 - Telefono N. 365  
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE DI CAPITALI  
Lo Studio si occupa dell'amministrazione di capitali per privati: assume amministrazione di stabili; tratta Operazioni ipotecarie su beni immobili; Colloca capitali; Patrocina nell'amministrazione delle aziende commerciali; recupero di crediti; sovvenzione di denaro; sistemazione di aziende dissestate; concordati stragiudiziali. Discrezione assoluta.

## PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)  
Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

## Importantissimo stabilimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

## CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO

Approvata con decreto della R. Prefettura del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista  
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via  
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 3<sup>a</sup> - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,  
 Via Vittorio Emanuele, 14 - ROMA, Via di Pietra, 9 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Gio-  
 nate, 10 - PARIGI, Rue Poidonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

# Psiche



ASSAGGIATELO!  
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con  
**ACQUA DI NOCERA-UMBRA**  
 "Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni  
 laringo tracheali, la **tuberculosis polmo-  
 nare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi**  
 (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina)  
 trovano il miglior rimedio nel

# Sciroppo Amigdalina Maldifassi

toleranza perfetta per parte dello stomaco, dimi-  
 nuzione immediata della tosse seguita dalla scom-  
 parsa; forte potere disinfettante e battericida sulla  
 flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

**Premiata Farmacia Maldifassi**

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

**OH!**  
**SAPONE BANFI**  
 SEMPRE INSUPERABILE  
 rende la pelle  
 bianca, morbida

**AMIDO BANFI**  
 (MARCA GALLO)  
 SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO  
 Lucida e conserva  
 la biancheria

**LUCIDO BANFI**  
 per scarpe e pelli  
 Reso insuperabile dal 1.<sup>o</sup> Gennaio

Unito all' amido Glutine  
 mantiene veramente mor-  
 bide le pelli. Non contiene  
 acidi. non s'infiamma.

## Consigli interessanti



vengono dati a persone di ogni età, sesso e condizione  
 sociale, su qualunque circostanza della vita. Scrivere  
 le domande chiare e specificate, col nome o le iniziali  
 della persona interessata, ed inviare L. 5 15 entro lettera  
 raccomandata o Cartolina-Vaglia e dirigersi al

Prof. **PIETRO D'AMICO**  
 Via Solferino, 13 - BOLOGNA

LE VESTI  
 ADOPERATE DA TUTTO  
 IL GENERE UMANO  
 SONO CUCITE CON LA  
 MACCHINA  
**SINGER**



LA SUPREMAZIA DELLA  
**MACCHINA SINGER**

è stata sostenuta ed aumentata

DURANTE QUARANTA ANNI

e presentemente più di

DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER

si fabbricano e si vendono annualmente

due macchine da cucire di ultima invenzione

E LA

**SINGER "66,"**

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STU-  
 DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUAN-  
 TA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA  
 CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PER-  
 FEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA



Negozi **SINGER**  
 in tutte le città del  
 mondo



NEGOZI IN UDINE.  
 Via Mercatovecchio N. 6  
**CIVIDALE**  
 Via Carlo Alberto N. 9  
**PORDENONE**  
 Corso Vittorio Emanuele N 58

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

# AMARO BAREGGI

a base di

**Ferro-China Rabarbaro**

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è  
 il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati  
 consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di  
 attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e  
 preparare una buona digestione, impedisce anche la **sti-  
 tichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

**Crema Marsala Bareggi** è il sovrano di tutti  
 i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.  
 Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F. III BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V.  
 BELTRAME, A. FABRIS e C.

**RAGAGNIN VITTORIO**

PORDENONE

Compera e Vendita Caseggiati - Terreni - Campagna

AFFITTANZE

Case Civili ed Operaie - Trattorie - Negozi ecc.

MUTUI AMMORTIZZABILI

Il solo VERO e GENUINO  
**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**

(Taffetà dei Touristen)  
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio  
 di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTE-  
 RIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNALMENTE (sull'astuccio in  
 cartone) la marca depositata (ripetuta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI e C.

di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia  
 di detto prodotto.  
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri arti-  
 coli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's  
 Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a  
 compromettere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.05.

# FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiatà Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

# Usate l'Acqua Chinina Manzoni